La Francia accelera sulla Difesa: Artiglieria, Missili Balistici e il Fattore Attrito

Pubblicato il 18/04/2026

Il panorama della **difesa francese** sta attraversando una trasformazione radicale. Con la pressione di un possibile **conflitto su vasta scala** entro il **2030**, Parigi si trova di fronte a una **corsa contro il tempo** per modernizzare il proprio arsenale, bilanciando l'**urgenza operativa** con la necessità di mantenere la propria **sovranità industriale**.

Il dilemma della sovranità nell'artiglieria a razzo

La priorità assoluta dell'**Esercito francese** è attualmente la sostituzione dei nove **Lance-Roquettes Unitaire (LRU)** superstiti, che raggiungeranno la **fine della vita operativa** nel **2027**. Proprio questa settimana sono iniziati i **test** per un sistema sviluppato internamente e i risultati preliminari sembrano promettenti. La Francia deve ora decidere se puntare sul **prodotto nazionale**, sviluppato dai team **Safran/MBDA** o **Thales/ArianeGroup**, oppure acquistare **sistemi stranieri** già pronti come lo statunitense **HIMARS**, l'israeliano **PULS** o il

sudcoreano **Chunmoo**. L'obiettivo finale rimane l'acquisizione di **26 sistemi** e **300 munizioni** per equipaggiare un intero battaglione entro il **2030**. Come sottolineato da **Patrick Pailloux**, capo della **DGA**, si tratterà di un compromesso necessario tra **sovranità**, **costi** e **tempi di consegna**.

La Francia accelera sulla Difesa: Artiglieria, Missili Balistici e il "Fattore Attrito"

Il ritorno dei missili balistici e la tecnologia ipersonica

Parallelamente, la Francia ha stanziato **un miliardo di euro** per quest'anno al fine di avviare lo sviluppo di un sistema missilistico balistico terrestre con una gittata di **2.500 chilometri**. Il missile sarà dotato di un **veicolo ipersonico planante**, una scelta tecnica che la **DGA** ritiene offra il miglior rapporto tra **costi e prestazioni militari**. Sebbene l'obiettivo ufficiale per lo spiegamento sia il **2035**, i vertici militari stanno cercando di **accelerare i tempi** per portare la data il più vicino possibile al **2030**. Per riuscirci, si ipotizza di consegnare inizialmente **versioni semplificate**, prive di sistemi **anti-jamming** avanzati, che verranno integrati solo in un secondo momento.

Rafale F5: il futuro del combattimento aereo

Il **2026** segna anche l'inizio dei lavori sullo standard **F5** del caccia **Rafale**, supportato da un budget di **3,4 miliardi di euro** destinato all'aviazione da combattimento. I cambiamenti includeranno innovazioni strutturali come il nuovo **motore T-REX** di **Safran**, capace di una **spinta di 9 tonnellate** rispetto alle 7 del modello attuale. Verrà inoltre aggiornata l'intera suite di **sensori e radar**. Per quanto riguarda l'armamento, la **DGA** punta ad accelerare sullo

sviluppo del missile aria-terra **Stratus RS** di **MBDA** e sulla creazione del **Comet**, un **missile aria-aria** a lunghissima gittata che dovrebbe superare le prestazioni dell'attuale **Meteor** entro il **2030**.

La Francia accelera sulla Difesa: Artiglieria, Missili Balistici e il "Fattore Attrito"

La preparazione alla guerra di attrito e il drone Renault

La visione strategica di **Pailloux** è chiara: in una **guerra di attrito** vince chi possiede ancora **munizioni** quando l'avversario le ha esaurite. Per questo motivo, la Francia ha pianificato ordini per oltre **6 miliardi di euro** in munizioni di vario tipo, dai missili da crociera **SCALP** ai sistemi di difesa aerea **Mistral**. In questo contesto si inserisce il progetto del **drone Chorus**, un velivolo **"one-way"** con una gittata di **3.000 chilometri** e un carico utile di **500 chilogrammi**. La produzione sarà affidata alla casa automobilistica **Renault**, con l'obiettivo di contenere i costi a circa **120.000 euro** per unità, una cifra che permette una **produzione di massa** essenziale per affrontare un conflitto di logoramento.